

## Verbale dell'adunanza

del giorno 9 marzo 1915

Sono presenti: il Presidente Siringheri; i Consiglieri Terardo e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Interviene all'adunanza anche il Vice Presidente Magaldi.

### 1. Liquidazione di onorari e spese per la causa Baseri.

Il Direttore Generale riferisce che nella transazione fatta fra l'Istituto e il signor Baseri furono comprese e liquidate le spese e gli onorari dovuti ai difensori del Baseri. Restano a liquidare quelli dovuti ai difensori, scelti nel foro libero, per l'Istituto e per l'"Ancora" poichè l'Avvocatura Generale presenterà a suo tempo la propria proposta.

Gli avvocati incaricati della difesa dell'Istituto avanti al Tribunale ed alla Corte d'appello di Milano furono: l'avv. Giuseppe Bianchini come procuratore, l'On. Domenico Tossi e il Comm. Marco Baggini come difensori. Per la difesa dell'"Ancora" fu delegato come procuratore

l'avv. Leopoldo Caccialupi, ma la difesa fu effettivamente condotta dal Comm. Baggini.

Avanti la Corte di Cassazione intervennero per l'Istituto oltre i delegati dell'Avvocatura Generale, l'On. Poggi ed il Comm. Baggini; per l'Ancora l'avv. Caccialupi (ma effettivamente la difesa era affidata all'On. Poggi) e, non potendo la Società essere domiciliata presso l'Avvocatura Generale, l'avv. Isa di Corino.

Ciò premesso, il Direttore Generale avverte che l'Istituto, al 29 maggio 1914, aveva complessivamente pagato, per spese ed onorari, L. 10.128,74 così ripartite:

All'avv. Baggini L. 3.000,00

All'avv. Poggi „ 3.612,25

All'avv. Caccialupi „ 2.433,53

All'avv. Bianchini „ 1.082,96

Avv

Ora, tenute presenti le parcelle prodotte da ciascuno dei predetti Signori - meno dall'Avv. Baggini, il quale si è limitato a presentare la nota delle spese fatte - e considerata l'opera da essi prestata in tutto il corso della causa, il Direttore Generale propone la seguente liquidazione a saldo:

Al Comm. Paggini	L. 5.500
all' On. Poggi	" 4.500
all' avv. Saccaletti	" 800
all' avv. Branchini	" 29
all' avv. Fa	" <u>90</u>

e cioè in totale L. 10.919, la quale somma, aggiunta a quella già pagata, forma un totale di L. 21.047,74 che non può ritenersi esagerata se si considera la importanza della causa, l'inevitabile lusso di difesa, e la circostanza che le spese e le competenze suddette si riferiscono anche alla difesa dell' Ancora.

Il Comitato approva la liquidazione, nota, da dal Direttore Generale.

## 2- Domande della "Cooperativa Vita" di Milano.

Il Direttore Generale riferisce intorno a due divergenze, in corso con la "Cooperativa Vita" di Milano, relative alla cessione obbligatoria del 4% dei rischi assunti dalle Compagnie.

La prima questione riguarda la provvigione di acquisto e la provvigione d'incasso da corrispondere alla Cooperativa per la quota dei rischi ceduti.

ta allo Istituto. Fu da principio offerta alla Società, quanto alla provvigione d'acquisto, la misura del 50% del premio di primo anno, che fu respinta perchè essa afferma di sopportare effettivamente per le assicurazioni a tariffa normale una spesa di acquisizione notevolmente superiore al massimo del 30% del premio consentito dalla legge; ciò che sarebbe confermato anche dal nostro Ispettore Compartimentale Comm. Colombof.

La richiesta fatta dalla Compagnia è pertanto quella che il rimborso della spesa di acquisto le sia accordato nella misura massima consentita dalla legge, ossia appunto in ragione del 30% della quota del premio di primo anno afferente al rischio ceduto. Il Direttore Generale avverte che non si possa, per la provvigione di acquisto, trattare un forfait su percentuale superiore a quella stabilita negli accordi con le "Generali Venezia", con la "Reunione Adriatica", e con la "Compagnia di Milano"; perchè si darebbe a queste Compagnie titolo a domandare e ottenere anch'esse l'aumento della provvigione, giusta una clausola contrattuale. Aggiunge però che se il Comitato consente a riprendere in esame la questione della riduzione dei premi, in relazione alla

Dir

clausola di attribuzione di utili agli assicurati, anche le divergenze riguardanti le provvigioni di acquisto e di incasso potranno essere compilate con un forfait sulla base del 63% per l'acquisto, e del 5% per l'incasso corrispondente cioè a quello già concluso con le tre Società sopra indicate.

La più notevole divergenza, che da lungo tempo si debate con la "Cooperativa", e che ha già dato luogo a deliberazioni del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, si riferisce ad una clausola della polizza della Cooperativa

(art. 10) la quale ammette gli assicurati a concorrere al riparto di  $\frac{2}{3}$  dei benefici derivanti da scatti favorevoli di mortalità e da maggiore rendimento delle riserve in confronto al saggio d'interesse adottato per il calcolo dei premi di tariffa.

Agli assicurati è lasciata facoltà di destinare l'anzidetta quota di partecipazione o a diminuzione dei premi od a corrispondente aumento del capitale assicurato o della rendita differita (non concorrono al riparto gli assicurati per rendite immediate).

La Cooperativa avanti fine del principio la richiesta di un abbuono fatto sui premi da lei corrisposti per la cessione legale del 40% dei rischi,

in sostituzione della mancata partecipazione dello Istituto Nazionale alla concessione degli utili agli assicurati, e su tale richiesta il Consiglio di Amministrazione deliberò negativamente in data 24 marzo 1914, specialmente per la considerazione che gli utili dell'Istituto hanno dalla legge stessa una precisa e perentoria destinazione.

Le insistenze della Compagnia sono state, da ultimo, riassunte in una memoria del suo consulente legale, il quale, pur dichiarando di ritenere sicuro l'esito del giudizio che la Cooperativa sarebbe disposta ad affrontare, conclude che si potrebbe trattare quanto alla misura dell'abbuono fisso, che la Compagnia ha domandato in ragione del 3%.

L'Ufficio Attuariale, incaricato di esaminare la memoria onde trattasi, ha osservato che le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione respinse la domanda della Cooperativa si fondavano principalmente sui risultati di uno studio analitico della composizione dei premi di tariffa della Compagnia. Ora, per quanto il giudizio di insieme allora fatto non possa che essere mantenuto, l'Ufficio stesso ha proceduto ad un nuovo esame della richiesta della "Cooperativa" non più in relazione alle tariffe nel loro

(11)

insieme, ma in rapporto alla produzione effettivamente conseguita dalla Compagnia negli esercizi 1913 e 1914; per accertare se, data la competizione del portafoglio ceduto, abbiano consistenza le due affermazioni della Cooperativa, e cioè:

a) che la spesa di acquisizione compresa nel premio di tariffa è maggiore di quella che l'Istituto considererà alla Cooperativa, anche se la misura di rimborso delle spese sarà quella massima consentita dalla legge;

b) che i premi di tariffa della Cooperativa sono superiori a quelli dello Istituto, in modo che, anche concesso l'albuono fisso, rimarrà allo Istituto un premio netto superiore a quello percepito coi suoi contratti diretti.

È l'Ufficio Attuariale, in base alle calcolazioni eseguite, ritiene di poter affermare che le due constatazioni della Cooperativa sono giuste; ma che da esse può trarsi questa conclusione: che l'Istituto può concedere alla Compagnia, per le sole tariffe oggi in vigore, ad eccezione di quella speciale di vita intera a premi vitalizi approvata dal Ministero di Agricoltura in data 29 giugno 1914, denominata tariffa di sostituzione per contratti già stipulati a premio nati

rale, la riduzione dell'1 per cento.

Il Direttore Generale, ritenendo come conveniente allo Istituto di evitare il giudizio minacciato dalla Compagnia, propone pertanto che si tenti di comporre insieme con l'altra relativa alle provvigioni di acquisto e di incasso anche questa seconda divergenza, offrendo alla Cooperativa quell'abbuono fisso dell'uno per cento che l'Ufficio Assicurativo ritiene le si possa corrispondere.

Il Comitato, approvando le conclusioni del Direttore Generale, lo autorizza a trattare coi rappresentanti della "Cooperativa Vita", per la transazione amichevole delle due vertenze, sulle basi da lui indicate, a condizione però che la Cooperativa, per quanto riguarda l'abbuono fisso dell'1% delle quote di premio, ne corrisponda interamente il ricavo agli assicurati.

### 3. Produzione -

Il Direttore Generale comunica i dati della produzione di affari a tutto il giorno 1 marzo corrente. Le proposte presentate, dal 1° gennaio in poi, sono state 3553, per L. 28.028.518,13 di capitale assicurando. Sono state emesse 2442 polizze.

corrispondenti a L. 19.10<sup>00</sup>.231,60, e se ne sono per-  
fessionate 9<sup>1/2</sup> per L. 8.069.608,65 di capitale assicu-  
rato.

#### 4. Polizza Giovanelli.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale,  
il Comitato è di parere che possa accettarsi la  
proposta di assicurazione del capitale di L. 200.000,  
a vita intera premi vitalizi, presentata dal de-  
putato principe Alberto Giovanelli di anni 39,  
(già assicurato per L. 300.000 con la "Norwich  
Union") sulla quale si è pronunciato favorevolmen-  
te il Comitato assumendo rischi, applicando il  
sovrappremio dell'1<sup>00</sup> a causa della classifica del  
rischio fra quasi buono e mediocre pronunciata  
- dai medici visitatori perché il padre dell'assicu-  
rando morì a 62 anni di cancro alla lingua.

#### 5. Polizza Bianchi Giulio.

Il Direttore Generale ricorda come in una  
precedente adunanza, del 17 febbraio u.s., il Co-  
mitato ebbe ad occuparsi di una proposta di  
assicurazione dell'industriale Giulio Bianchi,  
per L. 60.000, essendosi rilevate contraddizioni fra  
il rapporto medico accompagnante questa proposta

diretta, dichiarata accettabile dal Comitato  
 assunzione rischi; e le condizioni sanitarie risultan-  
 ti da una proposta di cessione del 40%, fatta  
 dalla "Milano", le quali ne avevano determina-  
 to il rifiuto da parte del Consiglio di Am-  
 ministrazione. Il Comitato espese di deliberare, in  
 attesa di ulteriori accertamenti; i quali, in seguito  
 a una visita praticata dal dott. Patti, hanno in-  
 dotto il Comitato assunzione rischi a confermare  
 il suo giudizio favorevole sulla accettabilità della  
 proposta del Bianchi.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del  
 Direttore Generale, e di avviso che nulla osti al-  
 lo accoglimento della proposta di assicurazione  
 presentata dal signor Giulio Bianchi.

Drj

## 6. Assunzione di personale della Cassa Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce che i lavori  
 dell'Ufficio IX, aumentati dal gennaio col gra-  
 duale passaggio all'Istituto delle operazioni di  
 incasso della Cassa Pensioni, si intensificheranno no-  
 tevolmente nel corrente mese, per corrispondere an-  
 che ai desideri del Ministero di Agricoltura,

che vuole al più presto liberato il R. Commissario liquidatore dall'onere a lui derivante dalla gestione provvisoria. Al tale riguardo, informa che, avendo egli fatto presente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la difficoltà di precisare la data in cui le operazioni di trasferimento del servizio incassi saranno completamente esaurite, il Ministero, il 24 febbraio u.s., gli dirigeva il seguente telegramma:

Ministero  
di  
Agricoltura Industria e Commercio  
Direzione Generale del Credito e  
della Previdenza

Al pronto riscontro del telegramma espresso di codesto Istituto in data di ieri si osserva quanto segue: Come fu avvertito con le precedenti comunicazioni il servizio incassi eseguito dal R. Commissario per conto di codesto Istituto interceda e ritarda l'ulteriore svolgimento e la chiusura delle operazioni di liquidazione della Cassa Pensioni di Torino: codesto Istituto afferma che non può precisare la data in cui le operazioni di trasferimento del servizio incassi saranno completamente esaurite e avverte che "forse" entro il massimo

marzo la gran parte degli az. soci sarà passata alla diretta dipendenza di codesto Istituto." Ora questo Ministero non può ammettere l'impossibilità che sia stabilito allo stato attuale delle cose un termine per l'indicato passaggio del servizio incas. si né tanto meno può consentire che le relative operazioni siano protratte, come fa ritenere codesto Istituto, fin dopo il marzo p. v. Debbo perciò invitare la S. V. a dare disposizioni perché il trasferimento sia compiuto non oltre il 15 di marzo.

Per quanto riguarda l'ultima parte del telegramma al quale si risponde, deve far presente che è intendimento di questo Ministero che alla ripartizione del patrimonio si addivenga nel minor tempo possibile, e tale ripartizione debba aver luogo indipendentemente dal gruppo di soci i quali non hanno manifestata la propria volontà e dei quali non è nota la condizione sociale, qualora entro breve termine non possa essere definita la posizione dei soci medesimi.

Il Ministro  
F. Cavasola

A questo telegramma egli ha risposto nei termini seguenti:

Direzione Generale Istituto Assicurazioni

26 febbraio 1915

Prendo atto delle disposizioni dell' E. V. contenute nell' espresso del 24 corrente mese N. 5824, recapitatomi stamane; e poichè le contabilità degli Agenti della Cassa Pensioni sono mensili, prego l' E. V. di disporre che il R. Commissario provveda, alla data 31 marzo, alla chiusura delle sue scritture, dipendenti dalle registrazioni degli incassi compiuti dalle Agenzie della suddetta Cassa, per conto dell' Istituto, in base ai rendiconti degli Agenti relativi al mese di marzo. In tal modo, con effetto dal 1° aprile, cesseranno i rapporti fra il Commissario Regio e le Agenzie tutte relativamente agli incassi di competenza di questo Istituto.

È però indispensabile che con riferimento alla stessa data del 31 marzo il Commissario Regio chiuda tutti i conti individuali degli

assicurati dell'Istituto, dando il rendiconto della gestione.

Questa Direzione Generale da parte sua procederà entro il mese di marzo, per mezzo dei propri Ispettori, alle operazioni di chiusura per le Agenzie più importanti che rappresentano oltre 40 mila assicurati sul totale di 180 mila trasferiti allo Istituto Nazionale. E per le restanti Agenzie (le più piccole) le quali rappresentano meno di 40 mila assicurati, questa Direzione Generale provvederà successivamente a regolarne via via i rapporti cogli Agenti Generali; ciò che non esercita alcuna influenza sulle operazioni del R. Commissario, perché rispetto a quest'altro gruppo di Agenti della fascia il R. Commissario avrà chiuso le sue scritture al 31 marzo e gli Agenti saranno in diretto rapporto con questa Direzione Generale.

Con profondo ossequio.

Il Direttore Generale  
F. Cozzi

Il Direttore Generale continua avvertendo che alle operazioni che si sono fino ad oggi compiute nel predetto Ufficio IX, è stato adibito quasi esclusivamente personale femminile avventizie, anal.

grado le ripetute insistenze del Capo Ufficio per avere elementi che possano coadiuvarlo anche nelle operazioni di maggiore importanza.

Alle aumentate esigenze dell'Ufficio non è possibile soddisfare con personale tolto o distaccato da altri Uffici. In tale stato di cose, considerato che se, col soprassedere ora a nuove assunzioni di personale, si realitterebbe qualche economia, non si potrebbe d'altra parte garantire il buon andamento del menzionato Ufficio IX; ciò che si risolverebbe poi necessariamente in un danno assai maggiore per l'Istituto; considerato altresì che sono stati dati e confermati affidamenti per la sistemazione del personale della Cassa Pensioni, il Direttore Generale crede sia giunto il momento opportuno per addivenire alla assunzione di alcuni elementi della Cassa stessa, alle condizioni di stipendio netto di cui godevano al 31 dicembre 1912.

Gli elementi che, per le informazioni che si hanno, sembrerebbero i più adatti sono i seguenti:

- 1° - Maggi Ettore stipendio netto L. 3100
- 2° - Braggio Alfredo " " 3100
- 3° - Cerutti Giovanni " " 3000

- 4- Perando Alfredo stipendio netto L. 2800  
 5- Rolle Luigi " " 2100  
 6- Perelli Raffaele " " 1800  
 7- Faragiana dott. Alessandro " " 3000

I primi sei prestano tuttora servizio presso la Sede Centrale della Cassa; il D.<sup>o</sup> Faragiana invece regge la succursale di Roma e dalla sua assunzione si può avere motivo per sopprimere la Succursale stessa, e di tutti e sette il Direttore Generale propone l'assunzione in servizio.

Il Comitato, associandosi al Presidente nel rilevare con rincrescimento il tono imperativo di alcune espressioni contenute nel telegramma del Ministero di Agricoltura di cui è stata data lettura, le quali possono sembrare meno riguardose per la dignità dello Istituto;

Afferma che il deplorato ritardo del trasferimento del servizio degli incassi non può imputarsi allo Istituto, il quale deve declinare ogni responsabilità per i danni che possono derivare dagli aspettati provvedimenti disposti dal Ministero;

e, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale circa la necessità di garantire il normale

andamento dell'Ufficio IX; autorizza l'assunzione in servizio dei sette impiegati della Cassa Mutua Pensioni da lui indicati.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*Juniper*

Il Direttore Generale

*L. Rossi*

Il Cons.<sup>o</sup> Segretario

*De Roffimus, estensore*